

In breve

## SERIE B

Brescia-Atalanta 1-1  
Botta e risposta in 2'  
Incidenti a fine gara

**B**rescia ed Atalanta hanno pareggiato 1-1 nel posticipo della ottava giornata della serie B. Tutto in due minuti: Atalanta in vantaggio con D. Zenoni al 36' pari del Brescia con Hubner al 38'. Nel dopo-partita, i temuti incidenti che avevano costretto la prefettura a chiedere il rinvio della gara. Gli ultras del Brescia hanno lanciato verso gli agenti sassi, bottiglie e oggetti vari, le forze dell'ordine hanno risposto con alcune cariche. In classifica, Brescia sesto a quota 13, Atalanta decima a 10.

## CALCIO INGLESE

Multa record  
per Di Canio  
300 milioni

**M**ulta record per Paolo Di Canio: 300 milioni. L'attaccante dello Sheffield Wednesday nella gara contro l'Arsenal dello scorso 26 settembre aveva spinto, furibondo per l'espulsione, l'arbitro Alcock, facendolo cadere per terra. Il procuratore del giocatore, Moreno Roggi, sostiene però che la multa sarebbe inferiore: 55 milioni. Di Canio era già stato punito dalla federazione inglese: 11 giornate di squalifica e multa di 28 milioni di lire.



## LE NUOVE COPPE

Un fiume di soldi dalle tivù

La futura Champions League dovrebbe giocare su due giorni (martedì e mercoledì) allargata a 32 squadre ed entrerà in vigore nella prossima stagione (al più tardi nel 2000). Dovrebbe garantire 800 milioni di franchi svizzeri (900 miliardi di lire): 200 sarebbero destinati a Uefa, federazioni, fondo di solidarietà, commissione di agenzie e organizzazione del torneo. Secondo l'Uefa, le 32 partecipanti potrebbero dividersi 600 milioni di franchi.

## Juve e Inter, avanti tutta

Champions League: via alle gare di ritorno

Juve e Inter, comincia il conto alla rovescia. Oggi via alle partite di ritorno. Avversarie di turno Atletico Bilbao e Spartak di Mosca nella capitale russa. Il loro destino e le loro fortune in Champions League sono racchiuse in tre partite, visto che bianconeri e nerazzurri hanno faticato e non poco nel primo scorcio del torneo. La squadra di Lippi rispetto a quella di Simoni sta peggio dal punto di vista della classifica. Completamente diversa è la situazione sul piano del gioco e dello stato psicologico delle due squadre. La Juve è tornata in piena salute, tanto da conquistare nello spazio di un paio di partite la

testa della classifica in campionato. L'Inter, invece, è in crisi piena. Tre sconfitte consecutive nel torneo di casa nostra e polemiche a non finire. La Juve stasera (Canale 5 ore 20,45) ritroverà Zidane, ma non avrà Deschamps, infortunato. Per sostituirlo Lippi ha l'imbarazzo della scelta: Conti, Pessotto o Blanchard. Lippi è convinto in una grande partita della squadra e in un gol di Del Piero. Tutto fa brodo per caricare i bianconeri.

Diverso è lo stato d'animo dei milanesi. La squadra è in piena involuzione, non riesce ad esprimere un gioco valido, nonostante i numerosi campioni sui quali può contare Simoni, la cui panchina è sempre più traballante. Stasera con lo Spartak Mosca (Italia 1 ore 17,45) è domenica prossima nel derby con il Milan si gioca il posto. Intanto, c'è da superare lo scoglio moscovita. Il tecnico potrà contare su Ronaldo a tempo pieno che giocherà in coppia con Zamorano, ma dovrà fare a meno di Winter squalificato e Ze Elias, mentre Sousa e West sono in dubbio. La coppia centrale dovrebbe essere formata da Silvestre e Colonnese. A centrocampo Moriero, Cauet, Simone e Zanetti.

## Ordigno a Salerno, colpito il quarto uomo

È ferito al ginocchio. Una vendetta degli ultrà di casa contro la squadra toscana

FIORENTINA-GRASSHOPPER

## Partita sospesa, l'Uefa oggi sceglie: ripetizione o 0-3

FRANCO DARDANELLI

**SALERNO** Giallo all'Arechi. Partita sospesa e grande apprensione per le decisioni dell'Uefa. Al termine del primo tempo di Fiorentina-Grasshopper dal settore dove erano sistemati i tifosi della Salernitana è partito (all'indirizzo di chi?) un petardo, ma sarebbe più giusto parlare di ordigno, che ha colpito il quarto uomo, Philippe Flament. Immediatamente soccorso dal massaggiatore viola Dati, il quarto uomo è stato accompagnato all'ospedale di Salerno per una ferita al ginocchio sinistro e un forte stato di shock. Febbrili le trattative nel corso dell'intervallo (che si è protratto ben più dei quindici minuti regolamentari) con l'eventualità che fosse sospeso l'incontro. Un dirigente del Grasshopper è addirittura entrato nello spogliatoio dell'arbitro dove era in corso una riunione col delegato Uefa. Evidentemente il club elvetico tentava di giocare la carta estrema per agguantare una qualificazione che il campo gli stava nettamente negando. Battuta 2-0 all'andata a Zurigo, la squadra svizzera stava perdendo 2-1.

Nessuno però è sembrato in grado di prendere in mano la situazione e dare una risposta al problema. Telefoni roventi e inspiegabili dubbi. Ad un certo punto lo speaker dello stadio invitava il «signor Nicoletti» (un guardalinee presente allo stadio di Salerno) a presentarsi allo spogliatoio per sostituire il quarto uomo. Poi però la decisione di sospendere la partita, cui ha fatto seguito quella per la quale la questura di Salerno, grazie alle telecamere a circuito chiuso dello stadio, ha individuato e arrestato il responsabile dell'atto di

teppismo. Due a questo punto le ipotesi: che l'Uefa decida di dare partita persa alla Fiorentina per responsabilità oggettiva, con il risultato di 0-3, oppure che la partita venga ripetuta (come auspica la Fiorentina), forse già oggi, a porte chiuse, sicuramente, a Salerno.

L'episodio di teppismo può essere ricollegabile a una sorta di «regolamento di conti» fra la tifoseria viola e quella campana (che per la partita di ieri erano state accuratamente disposte nelle due gradinate opposte) dopo alcuni episodi di violenza che si erano verificati nel corso della partita di campionato di dieci giorni or sono a Firenze (la squadra di Trapattoni aveva vinto 4-0). La conferma di questo arriva da un tafferuglio fra le due tifoserie, subito sedato dalle forze dell'ordine, nel quale però sono rimaste contuse tre persone. Eppure le premesse perché ci fosse una riappacificazione c'erano tutte: la Fiorentina aveva infatti deciso di devolvere l'incasso a favore degli alluvionati di Sarro e degli altri centri del salernitano.

Al termine dei primi quarantacinque minuti la Fiorentina si trovava in vantaggio per 2-1 grazie a una doppietta di Oliveira e gol di Gren per il Grasshopper. Tutto lasciava presagire un passaggio di turno per la Fiorentina che finalmente poteva disputare il prossimo incontro a Firenze, dopo due partite in esilio a Bari e, appunto, a Salerno. Nel bollettino medico compare anche Oliveira: trauma acustico per il brasiliano, al quale era indirizzato il petardo (il giocatore non sentiva dall'orecchio sinistro). Anche questo particolare dà maggior spessore al gesto premeditato, come affermato dal dirigente della Fiorentina Luna.



Anche Oliveira è stato ferito dall'ordigno



## SLAVIA BOLOGNA

**0**  
**2**

**SLAVIA:** Cerny 6, Kozel 6, Lerch 6, Petrus 6, Labant 6, Ulich 6, Dostalek 6, Horvath 6, Skala 6 (44' st Hrubina sv), Vagner 6, Adippe 4 (1' st Kucera 6,5).

**BOLOGNA:** Antonioli 7, Paramatti 6,5, Rinaldi 7, Mangone 6,5, Tarantino 6, Eriberito 6 (20' st Boselli 6), Ingegson 7, Marocchi 6,5, Fontolan 6 (27' st Cappioli 7), Andersson 6, Kolyvanov 6 (26' st Signori 7).

**ARBITRO:** Bikas (Grecia) 7.

**RETI:** nel 33' Signori, 39' Cappioli.

**NOTE:** angoli 10-7 per lo Slavia. Recupero: 2'e 4'. Ammoniti: Mangone e Dostalek per gioco scorretto. Spettatori: 8.000.

SLAVIA PRAGA-BOLOGNA

## Signori e Cappioli firmano la rivincita di Mazzone

**PRAGA** Imbattuto dal 20 settembre, il Bologna di Mazzone aggiunge un'altra bella perla a questa collana di brillanti prestazioni: due a zero allo Slavia, rammentando che vincere a Praga non è facile, l'ultima a riuscirci fu la Roma nel 1931! Così, commentando questa cartolina dall'Est che, abbinata al 2-1 dell'andata, equivale a un largo passaggio negli ottavi di Coppa Uefa, ricorrono curiosamente la Roma (prossimo avversario dei rossoblu in campionato) e Praga, la città di Zeman che in questo caso ha portato fortuna. Allo Slavia sarebbe bastato l'uno a zero, ma il Bologna, il Grande Bo di ieri pomeriggio, ha tenuto duro nella difficile mezz'ora della ripresa, per poi andare a vincere con lo stesso punteggio di sabato scorso a Venezia. Molto belle entrambe le reti, firmate da Signori con un guizzo dei tempi laziali, e da Cappioli con un gran tiro: ancora qualcosa di romano sullo sfondo di una missione compiuta alla perfezione. E Mazzone si rifà sullo Slavia che lo eliminò dall'Europa durante il periodo giallorosso.

Il primo tempo è tutto di Andersson e compagnia, con una squadra non votata al puro contenimento, anzi: Paramatti sfiora il gol in girata (10'); a Kolyvanov invece la rete è negata da un recupero sulla linea in scivolata del libero Konzal (32') dopo il tocco del russo sull'uscita del portiere. Poi, colpo di testa di Andersson (34') parato da Cerny, e lampo di Kolyvanov sventato dal numero 1 della nazionale giovanile ceca. Lo Slavia sta a guardare fino al 45' quando il migliore dei suoi, Horvath, prima colpisce il palo alla sinistra di Antonioli con un tiro da fuori, la sua specialità, poi a tempo scaduto

mette ancora in crisi il portiere con un altro fendente.

Mazzone ha schierato la squadra col 4-4-2, con Paramatti sulla linea destra della retroguardia, con Fontolan (preferito in extremis a Boselli) e il brasiliano Eriberito, reduce dal gol lungo 80 metri di Venezia, sulle fasce; con la coppia Andersson-Kolyvanov in avanti. Panchina per Signori, e per Nervo in non perfette condizioni.

Lo Slavia cambia marcia nella ripresa, grazie all'inserimento del vivace Kucera in attacco al posto dell'uruguaiano Adippe. Il Bologna è costretto a difendersi e, via via che passano i minuti, gli attacchi dei praghesi diventano un assedio, ma Antonioli para tutto, specie su Horvath (54'), Ulich (59'), Vagner (67') e Labant (69'). La qualificazione vacilla, il gol sembra nell'aria e Mazzone decide per un triplice cambio che, alla fine, nei fatti gli darà ragione: in successione, entrano Boselli, Signori e Cappioli per Eriberito, Kolyvanov e Fontolan.

Le forze fresche danno nuova verve a una squadra in fase di avanzata cottura, tanto che al 78' in contropiede il Bologna passa in vantaggio con un assist di Ingegson per Signori, abilissimo a spiazzare il portiere in uscita con un tocco di esterno sinistro. Naturalmente sullo Slavia il colpo ha ripercussioni devastanti, così Andersson (82') va a colpire il palo esterno di Cerny, e all'84' tocca a Cappioli sigillare la pratica con una bordata sotto la traversa. La partita della paura si trasforma in un trionfo. Con grande felicità di Mazzone, che vede crescere a vista d'occhio la sua squadra partita dopo partita. Di sicuro il Bologna ora è una realtà.

PARMA-WISLA CRACOVIA

## Fiore, un autogol e la Malesani band va Scuse polacche per la coltellata a Baggio

DALL'INVIATO

FRANCESCO DRADI

**PARMA** Una specializzazione in geometria non gliela toglie nessuno, al Parma. Dopo la Fiorentina, la squadra di Malesani ha fatto un sol boccone dei polacchi del Wisla Cracovia. Si è soliti dire, al termine di diverse vittorie, che di buono c'è solo il risultato. Beh, qui al «Tardini» c'è proprio da invertire l'ordine: è il bel gioco a rallegrare il pubblico più che il conseguimento della qualificazione (chi alla vigilia pensava fosse a rischio e un bugiardo).

Tutto in un colpo il balbettante inizio stagione dei gialloblu sembra cancellato. La prestazione offerta sabato scorso contro la Fiorentina del Trap non è stata una casualità. Due giorni dopo Veron e compagni sono ancora lì ad offrire azioni articolate e veloci, una ragnatela di passaggi tessuti con una rapidità da far venire il mal di testa agli avversari.

Tra l'altro, mancavano Fuser, Crespo

e Dino Baggio. A proposito, i tifosi polacchi hanno esposto uno striscione di scuse per il coltello lanciato dagli spalti dello stadio di Cracovia che colpì Baggio al capo. In ulteriore segno di conciliazione, la squadra biancorossa ha pure consegnato una coppa di cristallo agli emiliani. Peraltro, nella ormai lunga storia europea del Parma, il Wisla sarà ricordato solo per questo deleterio episodio accaduto all'andata.

Ieri, a dispetto dei pronostici, gli uomini allenati da Smuda sono scesi in campo privi di mordente ed hanno battuto solo a difendersi, rinunciando anche al contropiede. Vanamente, visto che già al 21' una sventola di Fiore (tra i migliori con Veron e Boghossian) dal limite dell'area portava in vantaggio il Parma. Satran negava il raddoppio a Chiesa al 28'. Ci pensava B. Zajac a deviare nella propria rete, al 47', un tiro-cross di Boghossian su cui era pronto alla zampata Balbo. Da segnalare anche il palo colpito da Dubicki con un'incornata al 64' prima del gol della bandiera

al 93', cross dello stesso Dubicki e tiro di B. Zajac che riscatta l'autogol.

Malesani a fine gara era soddisfatto: «Potevamo anche segnare qualche gol in più e chiudere meglio la partita. In ogni caso, bene così, la squadra è migliorata, in tre giorni abbiamo fatto un plein di risultati e consensi».

**PARMA WISLA** **2**  
**1**

**PARMA:** Buffon 6, Thuram 6, Sensini 6,5, Cannavaro 6, Muzzi 6, Fiore 7,5 (29' st Longo sv), Boghossian 6, Benarrivo 6,5, Veron 7, Balbo 6 (41' st Oriandini), Chiesa 6,5 (20' st Stanic 6).

**WISLA:** Samat 6,5, M.Zajac 5,5, B.Zajac 5,5, Wegrzyn 5,5, Matyja 5,5 (16' st Nowak 6), Pater 5,5, Bukalski 6, Kulawik 6, Kalcicak 5,5, Frankowski 5, Dubicki 6.

**ARBITRO:** Hamer (Lux) 6.

**RETI:** nel pt 21' Fiore, nel st 2'autorete B.Zajac, 48' B.Zajac.

**NOTE:** angoli 4-2 per il Parma. Recupero: 0'e 3'. Ammoniti: Fiore, Bukalski e Matyja. Spettatori: 8.983 per un incasso di 104.434.000 lire.

LEEDS-ROMA 0-0

## Carattere Zeman, pareggio in dieci per 45' Un grande Tommasi, espulso Wome

**LEEDS** Alla Roma basta l'1-0 dell'andata per passare il turno e accedere agli ottavi di finale di Coppa Uefa. Sul difficile campo del Leeds finisce 0-0 dopo una gara grintosa, lottata e giocata per 45 minuti in dieci e dopo che la formazione di Zeman aveva sfiorato il gol in più d'una occasione nel corso dei 90 minuti.

**LEEDS ROMA** **0**  
**0**

**LEEDS:** Martyn, Hiden, Woodgate, Molenaar, Harte, Bowyer, Hopkin, McPhail, Sharpe (dal 15 st Wijnhard), Hasselbaink, Kewell.

**ROMA:** Chimenti, Wome, Zago, Petrucci, Aldair, Tommasi, Tomic, Di Francesco, Paulo Sergio (dal 1 del st Candela), Totti (dal 40 st Cafo), Delvecchio.

**ARBITRO:** Heynemann (Germania)

**NOTE:** serata fredda, terreno in buone condizioni. Espulso Wome; ammoniti Di Francesco e Aldair.

Nel primo tempo la Roma è spalvalda e controlla molto bene l'attacco degli inglesi. La gara però diventa subito dura e l'arbitro tedesco Heynemann ammonisce Di Francesco, le sue continue proteste per poco non fanno scattare il cartellino rosso. Si becca un cartellino giallo anche il difensore Wome.

Comunque il gioco è spettacolare, la Roma attacca senza paura e il Leeds riesce ad essere pericoloso solo in un'occasione con Bowyer. I giallorossi fanno tremare la retroguardia inglese un paio di volte con Marco Delvecchio, poi di testa con Aldair. Paulo Sergio si infortuna alla testa ed è costretto a giocare gli ultimi minuti con la testa fasciata. Il primo tempo si chiude però con l'espulsione di Wome: il camerunese falcia un attaccante del Leeds, Heynemann estrae il «rosso» e lo manda sotto la doccia.

Nella ripresa Zeman è costretto a mandare in campo Candela al posto del brasiliano Paulo Sergio. La Roma, in dieci uomini, continua ad attaccare, mentre il Leeds non riesce a costruire nulla di peri-

coloso. L'azione dei giallorossi è però disordinata, Zeman si sgola dalla panchina e con Delvecchio, ancora al 24, sfiora il vantaggio su palla servita da Aldair. La gara diventa nervosa, gli inglesi cercano di spingere per riacciuffare almeno l'1-0 dell'andata. Ci prova il nuovo entrato Wijnhard. La Roma cerca di controllare il risultato, Totti spinge sulla fascia destra, ma Delvecchio è stretto sempre tra un paio d'avversari. Un brivido per la Roma al 29: Kewell parte sulla sinistra ed erve una perfetta palla a Wijnhard che di testa manda la palla tra le braccia del portiere Chimenti. Riparte la Roma in contropiede con Totti, rispondono ancora gli inglesi ma la difesa giallorossa controlla con disinvoltura, rilanciando l'azione con Tommasi, instancabile.

Nel finale di tempo la Roma sfiora il gol, ancora con Del Vecchio. Viene ammonito Aldair (sarà squalificato assieme a Wome), il Leeds molla la gara. Cafu, appena entrato, manca per un soffio la rete, ma la gara è finita: la Roma si qualifica agli ottavi.

